

Comune di Bientina



Aula Consiliare

L'anno 2026, il giorno 28 del mese di luglio alle ore 18,30 in Bientina, nella sala consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale, per trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La Presidente del Consiglio, Dott.ssa Elena Tangredi, presiede la seduta consiliare ed è assistita dal Segretario Comunale Dott. Alfredo Priolo.

Si procede con l'appello:

1	CARMASSI DARIO	PRESENTE	
2	BOSCHI LAURA	PRESENTE	
3	BROGI EMANUELE	PRESENTE	
4	CASTELLI ALESSANDRA	PRESENTE	
5	DELL'ANTICO AGNESE	ASSENTE	GIUSTIFICATA
6	DUCCI ALESSANDRO	PRESENTE	
7	GABBRIELLINI GIOVANNI	PRESENTE	
8	MANNINI PAOLA	PRESENTE	
9	MARIOTTI MATTEO	PRESENTE	
10	NICCOLI DESIRE'	PRESENTE	
11	RUBERTI CHIARA	PRESENTE	
12	STAMERRA SANDRO MARINO	PRESENTE	
13	TANGREDI ELENA	PRESENTE	

I consiglieri presenti risultano essere dodici.

ASSESSORI PRESENTI: Cai, Baroni e Vincenti.

Comunicazione del Sindaco e/o della Presidente del Consiglio Comunale.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Io non ho comunicazioni, il sindaco ha comunicazioni. Passo la parola al sindaco.

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI**:

Sì, buonasera a tutti. In realtà è una comunicazione estremamente sintetica, è un aggiornamento anche al Consiglio Comunale, visto che comunque la vicenda riguarda l'intera cittadinanza. Durante l'ultimo Palio di San Valentino, come sappiamo tutti, una cavalla ha avuto un infortunio. Questa cosa ha sollevato vari generi di polemiche che insomma sono abbastanza noti ormai, anche abbastanza attesi. Fortunatamente, e questo mi dispiace che non emerga in maniera particolare anche da parte di coloro che hanno sollevato le polemiche, fortunatamente la cavalla sta bene, il proprietario ne ha avuto buona cura e fisicamente è in recupero, non è più in pericolo, ma non lo è stato, diciamo, fin dai giorni successivi. E diciamo questo rappresenta per tutta la comunità e sicuramente per il Comune di Bientina un sollievo importante.

Quindi la comunicazione è questa, anche per allineare il Consiglio Comunale sulla vicenda della cavalla infortunata che appunto sta .

Alle ore 18:35, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

Interrogazione presentata dal Gruppo Consiliare “Bientina nel Cuore” prot. n. 9867 del 17/7/2026 ad oggetto: “Interrogazione in merito a opera pubblica di realizzazione della nuova sede della contrada Puntone”.

Introduce la consiglieria **RUBERTI**.

Sì, grazie Presidente e buonasera a tutti. Allora, questa è un'interrogazione che ci è stata sollecitata dai cittadini della contrada Puntone perché fin dalla campagna elettorale del 2022 questa amministrazione aveva promesso ai cittadini residenti appunto nella frazione Puntone la realizzazione della nuova sede della contrada. Viste le problematiche dell'attuale sede, come le gravi infiltrazioni dal tetto, e visto il tempo passato, dal 2022 ad oggi, siamo a meno di un anno dalla scadenza del mandato elettorale, le opere non sono ancora iniziate. La contrada ha chiesto un accesso agli atti tramite il proprio legale.

Dall'accesso agli atti sono emersi due dati certi: che, c'è stata una prima determina, di giunta a novembre 2023 con la quale è stato affidato un incarico a un geologo per la relazione geologica di support, a questo progetto il geologo ha relazionato per riqualificare il manufatto esistente attraverso la realizzazione di una struttura in legno a pianta rettangolare di dimensioni che ricalcano quella esistente. Poi dopo un anno, a ottobre 2024, l'amministrazione con una nuova determina ha proceduto all'affidamento diretto della progettazione all'ingegner Michele Gerini, il quale ha elaborato un progetto molto più ambizioso rispetto al manufatto esistente, sia per dimensioni che per materiali, e anche rispetto a quanto aveva relazionato il geologo, la cui relazione era relativa ad un progetto di

tipo diverso. Per una sede di dimensioni molto più grande di quella attuale, da realizzare in muratura portante anziché in legno, come invece relazionato dal geologo. Ora, l'ingegner Gerini, da questo accesso agli atti, ha stimato e quantificato il costo dell'intervento totale in 490.000 euro, che con l'IVA arriva addirittura a 636.000 euro. Un importo elevatissimo e quasi il doppio rispetto al costo dell'opera indicato nel DUP, perché nel DUP l'amministrazione ha indicato il rifacimento della contrada Pontone per un costo stimato in 350.000 euro, quindi un costo doppio.

Ora considerate queste premesse, considerato che i costi di realizzazione di questo progetto appaiono enormi ed eccessivi in raffronto anche con altre sedi di altre contrade, anche più popolate rispetto alla contrada Pontone, e anche soprattutto in raffronto alle reali risorse del comune. Considerato anche che mai la contrada Pontone ha richiesto un progetto tanto grande e tanto ambizioso C'è stato riferito che ci sono stati vari incontri tra la contrada e l'amministrazione comunale dove si è parlato di cifre di gran lunga inferiori, intorno ai 100-120.000 euro, e si è parlato anche di una disponibilità della contrada per la realizzazione, ad esempio, degli impianti, a dare una mano. Ora, l'ingegner Gerini, che ha elaborato questo bello e grande progetto, ha lavorato sulla base delle richieste e delle indicazioni fornitegli dal Comune, tant'è che è lui stesso che nella sua relazione ha proprio precisato che la spesa per il progetto è stata elaborata sulla base delle richieste pervenutegli dall'amministrazione comunale, sia per le dimensioni dell'edificio che per gli aspetti legati all'ecosostenibilità.

Considerato che a fronte di un progetto di cui oggi è incerta e improbabile la realizzazione Il Comune di Bientina ha già però sostenuto dei costi reali, perché ha già pagato il geologo per 3.552 euro e poi si è impegnato, quantomeno dall'accesso agli atti è emerso questo, non è emerso il pagamento ma è emerso l'impegno del Comune di Bientina a pagare l'ingegner Gerini per un compenso professionale di progettazione e spese tecniche per complessivi 30.000 euro oltre IVA e accessori di legge.

Quindi, premesso e considerato tutto questo, la domanda, i quesiti che si pongono a questa amministrazione, al sindaco, sono: 1, se e come l'amministrazione comunale ritiene di poter dare reale e concreta attuazione al progetto per la realizzazione della nuova sede della contrada Pontone elaborato dall'ingegner Gerini, e se sì Come e quando pensa di poter reperire le risorse economiche necessarie all'opera? Quindi ci interessano, ci interessa il come, ma ci interessano anche i tempi.

E poi seconda domanda: per conoscere a quanto ammontano ad oggi i costi sostenuti dal comune di Bientina per la progettazione dell'opera e gli impegni di spesa assunti per il medesimo fine. Grazie.

Sul punto, prende la parola Sindaco Dario **CARMASSI** che dichiara:

Intanto buonasera anche al pubblico, mi fa piacere che sia presente perché con molti dei presenti abbiamo seguito questa vicenda, per cui è un'occasione ulteriore per parlarne. Partirei dalla relazione geologica, così perlomeno è il primo atto ufficiale del 2023, anche se ci è stata consegnata a febbraio '24. Nella relazione geologica, giustamente, correttamente citata, l'opera che era indicata misurava 14 metri per 13, in legno, con una sala da pranzo—non ricordo esattamente la metratura, ma sicuramente non adeguata alle esigenze che sono emerse dai dialoghi plurimi con gli esponenti della contrada Pontone. E da lì è nata l'esigenza di una progettazione ulteriore, perché Mezzetti, il geologo, ha lavorato sia per la parte geologica che quella idraulica e ha fatto un lavoro fatto bene. Sono 90 pagine che affrontano

un'enorme quantità di tematiche legate a quell'area. Ha lavorato su un input precedente che appunto era quello di una struttura leggera.

Che cosa è intervenuto nel frattempo? Sono intervenuti alcuni valutazioni di merito, e cioè le dimensioni della struttura adeguate a quelle che sono le esigenze attuali della contrada. Sono intervenuti degli aumenti, io credo che chiunque di noi, o comunque basta informarsi rispetto a un costruttore, degli aumenti verticali con raddoppi di alcune materie prime. In più è intervenuta una consapevolezza che è anche legata alla parte normativa, perché oggi costruire un edificio pubblico significa adeguarlo a non solo l'agibilità e l'accessibilità, ma anche l'efficientamento energetico e elementi che comunque hanno a che fare con ulteriori costi. E quindi è stato affidato l'incarico all'ingegner Gerini.

Ora, per essere precisi, mentre il Mezzetti ha consegnato e quindi è stato liquidato della sua parte, 3000 spiccioli, poco meno di 4000 euro, per le relazioni geologiche, l'ingegner Gerini ha lavorato su un primo input dell'amministrazione e, come accade normalmente nelle fasi di PFTE, perché si parla di questo e non si parla ancora di un esecutivo, ha progettato, cioè ha steso delle tavole e ha messo una serie di costi uno dopo l'altro cercando di ottenere il miglior risultato possibile, cioè una struttura che noi oggi, per semplificare, e anche perché comunque è un rapporto aperto con l'associazione contrada, chiamiamo contrada. In realtà dovremmo più propriamente dire un edificio di proprietà pubblica che poi verrà messo in concessione per un soggetto associativo o del terzo settore in grado di poterlo condurre. E in quel caso la progettazione è stata fatta con un piano di fattibilità tecnico-economica che nella sua prima stesura è stato molto ampio. Le cifre sono corrette quelle che ha citato la consigliera Ruberti, ma si tratta di un progetto che è stato sottoposto, che non è mai stato approvato da questo punto di vista, cioè siamo a una fase preliminare. Nell'affidamento in questione agli ingegner Gerini invece si arriva fino al fondo, fino all'esecuzione dei lavori e alla direzione dei lavori, per cui la cifra che è stata indicata è una cifra omnicomprensiva, dal foglio bianco fino agli ultimi collaudi.

Ci siamo fermati nel proseguire e quindi nel poter approvare nelle sedi opportune quel progetto sostanzialmente per due motivi. Il primo motivo è che quello è un progetto che lo si può ridurre, lo si può modificare, ma se si vuole identificare quel luogo, e sarebbe l'interesse di questa amministrazione, altrimenti rischiamo di fare delle cose che poi presto o tardi ci tornano indietro e ci tornano indietro con delle problematiche. Se lo si vuole identificare come un luogo di ritrovo associativo, e quindi non come un magazzino, non come una struttura con altre destinazioni urbanistiche, occorre trovare un equilibrio economico ma anche, diciamo, strutturale e realizzativo. Equilibrio che è stato cercato in più di un'occasione con, con la contrada, cercando anche di sfruttare elementi di cofinanziamento che però hanno un limite evidente. Cioè, la contrada che oggi potrebbe in potenza godere di questa futura struttura potrebbe aggiudicarsi con più facilità l'uso di quella struttura se compartecipasse in maniera sostanziale alle spese di realizzazione e questa cosa diciamo si è bloccata si è fermata perché c'è una obiettiva e comprensibile difficoltà all'impegno economico della contrada oltre un certo limite per cui l'amministrazione deve trovare un punto di equilibrio fra una struttura che rimanga in piedi e che non sia né un magazzino né qualcosa di incompleto, e contemporaneamente che sia compatibile con le economie disponibili per quanto riguarda questa amministrazione. Abbiamo infatti chiesto al Gerini, e questi atti non sono mai stati approvati perché siamo ancora alla ricerca di questo equilibrio, una riduzione del livello progettuale e una sua modifica, per esempio lavorando sugli infissi, lavorando su le, sulle campate, insomma sulle aperture delle luci all'interno del soffitto. Abbiamo cercato interlocuzioni del tutto informali anche con altre soluzioni costruttive. Fatto sta che i costi di

costruzione comunque, anche a ridurli, non si possono considerare meno di 230-250.000 euro. Quindi ora intanto mi fermo su questi, su queste cifre. 350.000 euro stanno nel DUP, ovvero nel piano triennale delle opere.

La prima progettazione proposta, o meglio, il primo conto economico proposto da Gerini, che poi diventa lordo, superano i 350.000 euro, scusate, e quindi vanno ad attestarsi circa a 600.000 e spiccioli, e questi sono improponibili, per cui non sono stati approvati. Una riduzione progressiva degli scenari, senza ridurre però drasticamente le dimensioni della contrada, o meglio della struttura edile, quindi dell'immobile, ci hanno più o meno portato alla cifra di cui parlavo, 230-250.000 euro. Difficilmente, è praticamente impossibile contrarre ulteriormente questo tipo di spesa. Ed è una spesa comunque particolarmente impattante. Lo sanno perfettamente i membri della contrada. Si è aperta un'interlocuzione cercando di sfruttare lo scenario dello scomputo di oneri, ma anche in quel caso la strada non è semplice.

Da una parte perché al momento e fino a oggi, con l'approvazione del piano operativo, questa cosa chiaramente cambierà direzione. Opere urbanistiche edilizie tali da poter generare una secondaria di ordine di urbanizzazione così capiente non esistono a Bientina, non sono rilasciabili. E dall'altra perché in ogni caso a quel punto la tempistica per il rinvenimento delle risorse non è più di materia esclusiva e di decisione esclusiva amministrativa, ma è il privato che nel momento in cui decide di rilasciare, di chiedere il permesso di costruire e viene, diciamo, in qualche maniera seguita questa pratica, dà via anche alle fonti di finanziamento dell'opera.

Quindi non siamo più noi a poterla decidere. Rimane in piedi anche perché questo incarico a Gerini c'è e deve concludersi. E quindi si concluderà poi con il ricongiungimento da una parte della parte progettuale e dall'altra della parte di risorse.

Rimane in piedi l'interesse e l'intenzione alla progettazione e alla realizzazione di quel manufatto, e poi alla sua successiva concessione al soggetto, che mi auguro sia la contrada Puntone, ma che dovrà comunque essere verificato a posteriori rispetto alla costruzione. Le tempistiche che si aprono in questo momento sono quindi quelle del piano operativo, delle lottizzazioni che nell'arco dei prossimi mesi o prossimi anni dovrebbero iniziare, o quelle— ma questa è una decisione politica e potete, immagino tutti quanti, capire quanto sia delicata — dell'utilizzo delle risorse di bilancio. Mi riferisco all'avanzo libero per un'entità comunque rilevante. Il confronto con le altre contrade e con la popolosità delle altre contrade io lo trovo francamente poco, poco adeguato. Prima di tutto perché se dovessimo fare una proporzione tra quanto l'amministrazione, le amministrazioni, comunque il comune si è impegnato, mettendolo in relazione con quanti abitanti fa quella contrada e quel quartiere, troveremmo delle anomalie assolute. Per cui io sinceramente è un parametro che trovo difficile. Penso che l'amministrazione comunale dovrebbe provare a trattare tutte le contrade, visto che di questo si parla, più o meno in maniera egualitaria. Chiaramente non esiste una formula matematica per questo, però approssimandoci il più possibile a un trattamento paritario per tutte le contrade.

Ma faccio alcuni esempi: la contrada Cilecchio, che è sicuramente un quartiere che tra l'altro si è ulteriormente popolato, ma fra i più popolosi, ha una contrada che in realtà è una struttura preesistente. Quindi l'investimento materiale del comune per poter realizzare è bassissimo. Anzi, in quel momento lì fu sostanzialmente pari allo zero. C'è stato poi un investimento successivo sulla copertura, ma si parla comunque di una compartecipazione a un costo

complessivo di 50.000 euro, compartecipazione comunale. Nell'intorno dei 20-25.000 euro sono stati spesi. La contrada Santa Colomba, che è una contrada invece molto poco popolata dal punto di vista, diciamo, sia della vita di contrada che proprio della presenza di abitanti in quella zona del comune, è una contrada nel quale il comune ha investito, ma parlo di oltre 15 anni fa, circa 100.000 euro, cioè una cifra che per l'epoca è una cifra estremamente rilevante. Per cui quello è un parametro che credo non ci aiuti.

Ci aiuta il fatto che questa è una delle sedi più vecchie, sicuramente più problematiche, insieme a quella almeno di Quattro Strade. Non possiamo dimenticare come comune che alcune altre contrade, Villaggio e Centro Storico, non hanno una sede in luogo pubblico. Per cui, cercando di, come dire, tenere un equilibrio complessivo, è impegnativo pensare che 250.000 euro— uso questa cifra, potrebbero essere un pochino meno o un pochino di più— ma uso questa cifra mediana, vengono utilizzate senza una forte riflessione su una contrada. Per questo è molto più semplice, ma io devo dire anche molto più efficace, utilizzare lo scomputo di oneri secondari. Quindi quello che ci aspetta adesso è piano operativo, cioè fra 4 delibere l'approvazione, aspettare che il mercato si sviluppi nella direzione che in questo momento sembra promettere, utilizzare la prima possibilità di oneri di urbanizzazione a scomputo, e quindi di utilizzo di secondaria, per un investimento in quell'area, magari utilizzando anche un costruttore come non solo colui che finanzia, ma colui che costruisce. Questa è la dinamica, per esempio, che ha visto la costruzione della contrada Viarella. E in questo modo si potrebbero rispettare perfettamente, desiderata dal punto di vista dell'edificio della contrada, cioè 10 metri per— ora non ricordo— 20 per 10, non ricordo precisamente, però insomma una grande sala da pranzo e gli annessi necessari. Ci vuole del tempo, sì, evidentemente ci vuole del tempo, di sicuro. Senza risorse urbanistiche questo tempo si è allungato.

Io continuo a pensare che questo sia uno degli obiettivi che l'amministrazione si deve mettere davanti. Questo l'ho sempre detto, però la tempistica chiaramente non la posso decidere solamente io, proprio perché le risorse non sono infinite e perché spendere in un contesto nel quale viviamo 250.000 euro per la costruzione della sede, se sono di bilancio, se sono puramente di bilancio, è un impegno oneroso che deve essere ben ponderato e che quindi in qualche maniera ad oggi non è ancora stato realizzato.

Interviene Consiglieria **Chiara RUBERTI**:

Allora, ringrazio il sindaco per la risposta, diciamo, di cui prendiamo atto. I cittadini poi faranno le loro valutazioni. Mi viene solo una considerazione rispetto a quello che il sindaco ha detto, cioè tutte queste problematiche e tutte queste cose, la contrada è vecchia, è una sede problematica, ci vuole tempo, l'amministrazione le sapeva già nel 2021. Quindi dico, è facile promettere mari e monti, difficile è mantenerle le promesse, è saper realizzare un'idea. Manca questo passaggio, come sempre, come in tante altre cose. L'osservazione nostra è stata sì fa sì fa presto a promettere si fa presto a dare incarichi per progetti tanto grandiosi perché ripeto il progetto dell'ingegner Gerini elaborato sulla base delle indicazioni ricevute dall'amministrazione l'ha scritto lui nella relazione quindi è l'amministrazione che gli ha detto di farlo in un certo modo per oltre 600.000 euro complessivi è vero però alla fine il costo che Totale è importante vedere il costo totale dell'opera e rende proprio l'idea. Quindi ora si parla, forse questo progetto verrà ridotto. Abbiamo detto quando è stato detto all'ingegner Gerini di ridurlo, non c'è stata traccia di altre, altri incarichi o altri incarichi di rivedere. Cioè, a me sembra che sia stata una risposta molto ma molto vaga sia sui tempi sia sul reperimento delle risorse.

Poi le considerazioni le faranno i cittadini della contrada Puntone per quello che li riguarda. Questa è una considerazione mia personale, che è facile promettere ma difficile mantenere e concretizzare la promessa.

Conclude il **sindaco Carmassi**:

Però alcune cose, consigliera Ruberti, vanno precisate perché altrimenti diventa una baruffa. Il progetto che l'ingegner Gerini ha presentato è un progetto che non è stato approvato, d'accordo? Quindi questa cosa è esattamente quello che ho detto prima, è un progetto che in qualche maniera dà il massimo di quello che si può immaginare in quell'area. È evidente che quando poi è stato messo a terra, e fino a quel momento lì era imprevedibile, era impossibile da conoscere, la cifra è risultata troppo alta. E quindi sono iniziate interlocuzioni di cui i contraddaioli sono consapevoli, perché hanno visto le carte, erano presenti, di riduzione di quella progettualità.

Quando verrà approvato il progetto? Quando troveremo il punto di equilibrio? Non parli per favore di altri incarichi, perché ho già spiegato che l'incarico è omnicomprensivo. Dopodiché, se non se lo ricorda, si riascolterà poi la registrazione di questo verbale. Dopodiché, capisco che c'è un certo entusiasmo, visto che c'è un buon pubblico, a dire alcune cose, ma terrei a precisare che quando si affida un progetto significa che si danno i potenziali di poter poi realizzare l'opera. Questa cosa durante questa e la precedente amministrazione è successa più di una volta, solo affidando progetti che nel momento dell'affidamento possono non essere del tutto coperti, si può sperare di intercettare finanziamenti e realizzare opere.

All'inizio del mio mandato io non ho trovato neanche un progetto presente nei cassetti del Comune. Non succederà questo alla fine di questo mandato. Lo dico perché, visto che c'è una sorta di, come dire, dichiarazione propagandistica, lo decideranno i cittadini, non è più mia questione. Io ho già fatto due mandati e spero di consegnare Bientina nelle migliori condizioni possibili. Ma il punto centrale è che quando si affida un progetto di realizzazione non si spendono parole, ma si dà un'indicazione precisa a dei progettisti che sono dei tecnici. Nel momento in cui le risorse vengono intercettate possono essere realizzati i progetti.

Alle ore 18:59, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

Approvazione delle tariffe della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2026.

Relaziona l'assessora **NICCOLI**.

Buonasera a tutti e a tutte. Con questa delibera si compone il secondo e ultimo tassello per questo anno per l'applicazione delle tariffe per l'anno 2026, che ha visto nello scorso Consiglio Comunale l'approvazione del regolamento, delle modifiche apportate al regolamento dell'applicazione della tariffa TARI, che ha previsto nuove fattispecie, quindi la gestione dell'applicazione della TARI per quanto riguarda, diciamo così, le affittacamere. Ora sintetizzo molto velocemente. E poi ha previsto l'inserimento di alcune ulteriori riduzioni per le attività, le utenze non domestiche che insomma applicavano all'interno, prevedevano all'interno della propria attività dei comportamenti virtuosi, insomma, che possono andare nella direzione giusta della raccolta differenziata, nella riduzione dei rifiuti. Quindi in aggiunta al regolamento che in genere negli scorsi anni abbiamo sempre approvato nella stessa seduta di Consiglio Comunale insieme alle tariffe. Ecco, in questo caso, proprio perché era emersa un'esigenza impellente di dare indicazioni come amministrazione per

l'applicazione della TARI su alcune fattispecie che emergevano, abbiamo insomma diviso questa approvazione. Quindi oggi andiamo a ratificare quelle che sono le tariffe TARI quindi conteggi per quanto riguarda il 2026.

E come avevo anticipato nello scorso regolamento, abbiamo, in virtù dei comportamenti virtuosi di tutti noi cittadini, e pur mantenendo, diciamo, le agevolazioni che sono previste a carico delle famiglie che hanno meno ambienti, a carico insomma di aziende virtuose, Abbiamo cercato e abbiamo, con l'interlocuzione naturalmente costante anche con il gestore, con Reti Ambiente, siamo riusciti quindi a mantenere le tariffe per quest'anno sostanzialmente invariate. Si registrano dalle simulazioni che abbiamo fatto delle riduzioni che sono costanti per quanto riguarda le utenze non domestiche che vanno intorno allo 0,4%, diciamo 0,5% in meno, costante per quanto riguarda le utenze non domestiche, mentre per le utenze domestiche abbiamo riduzioni un pochino più importanti, intorno al 2-3%.

Ecco, questo è un risultato naturalmente di un lavoro e di componenti importanti, come ho sempre provato a spiegare, perché insomma l'applicazione della tariffa si compone di molti elementi, cioè di quello che sono i costi di raccolta, di smaltimento, così come anche di quanto ritorna al Comune, ai cittadini, quindi in base a una corretta raccolta differenziata. Quindi quello che noi riusciamo a recuperare dai materiali differenziati ci ritorna in abbattimento di queste tariffe. Quindi questo è un elemento importante che si somma. Naturalmente l'azione del Comune è andata anche verso gli accertamenti, cioè la verifica puntuale rispetto a far emergere anche situazioni, utenze che fino ad oggi magari non pagavano. Quindi negli anni ci sono valori che si vanno ad aggiungere o sottrarre a questo computo che poi determina le bollette di tutti i cittadini. E che varia a seconda dell'efficacia di questa azione, per esempio di recupero e anche di azioni direttamente fatte dagli uffici rispetto a delle posizioni che vanno allineate, aggiornate o addirittura fatte emergere. Quindi questo nella sostanza è il risultato ottenuto.

Per questo anno abbiamo una riduzione che è di circa l'1%. È chiaro che non è possibile, e penso di non averlo mai detto, neanche mai promesso, che le bollette si possono dimezzare. Ma a fronte di un'inflazione, di costi maggiori che ci sono e che si possono ritrovare sia proprio nella espletazione del servizio, i carburanti, per quanto riguarda diciamo appunto i camion, i mezzi che insomma raccolgono quotidianamente i rifiuti. Diciamo che questo è un risultato di contenimento che ci permette nel futuro, anche nel prossimo anno, perché le previsioni di riduzione per il prossimo anno sono leggermente più marcate. Ripeto, nell'ordine sempre di 5 punti percentuale, niente di più. Però è chiaro che è una tendenza. Abbiamo lavorato per arrivare in questi anni a questi risultati, continueremo perché certo dobbiamo lavorare su più fronti. Certi risparmi si possono sicuramente utilizzare nei prossimi anni nell'ottimizzazione del servizio e gli uffici si stanno sempre di più organizzando e hanno recepito diciamo questi input da parte dell'amministrazione perché ogni settimana ogni disservizio venga sempre puntualmente segnalato e soprattutto verificato, perché questo poi non si possa verificare.

Abbiamo anche un ampliamento di alcune zone, per esempio, l'area 3 del Cilecchio, che insomma ha bisogno di un nuovo, di un ampliamento dello spazzamento. Ci sono insomma situazioni che per fortuna a Bientina cresce. Devo dire che l'elemento su cui voglio porre l'attenzione, l'ho fatto altre volte però, è che riusciamo oltre a contenere gli incrementi di inflazione, no? E quindi il valore che si legge sulla carta di questo meno, meno qualcosa, diciamo, è elevato in considerazione del fatto che noi in questo, in questo dato riusciamo a incorporare tutte quelle manifestazioni e tutti quei maggiori costi, no, che per volontà

dell'amministrazione ci vogliamo far carico, ma che vengono sostenuti per la gestione di tutte le attività, per esempio dell'Estate Bientinese, tutte le attività che noi facciamo sul nostro territorio e di cui tutti gli uffici e di tutte le associazioni possono chiedere naturalmente supporto, perché credo che sia l'elemento del il lavoro dell'amministrazione, supportare e indicare il miglior modo per svolgere qualsiasi tipo di attività, che sia all'interno di un negozio o che sia in una piazza.

Quindi il Comune è sempre a disposizione per fornire e dare indicazioni, fornire kit per la raccolta differenziata per tutti gli eventi e portare via, diciamo, tutti i rifiuti che vengono prodotti. L'obiettivo sarebbe quello di migliorare il risultato di questa raccolta perché tutte le volte che mi affaccio ai bidoni che predisponiamo per i nostri eventi non sono così corrispondenti a quello che sarebbe il contenitore esatto. Però ecco, non siamo solo noi bientinesi che per fortuna insomma godono di questi eventi. Insomma, arrivano a Bientina molte persone e quindi anche per l'associazione che organizza l'evento, è difficile calcolare oppure contenere questa situazione. Però ecco, l'indicazione dell'amministrazione è quella di essere sempre presenti e di farsi carico di queste spese che vi assicuro insomma sono puntualmente importanti.

Quindi ecco, riusciamo a tenere in equilibrio e abbassare in qualche modo le tariffe. Aggiungo un altro elemento di cui ogni utenza in base alla normativa nazionale si è fatta carico, che sono 6 euro a utenza che servono ad alimentare il fondo di solidarietà per le famiglie che hanno redditi più bassi. In base a un ISEE che ora non ricordo, scusatemi, mi sembra la soglia sia inferiore a 15.000 euro e che potrà avere nella bolletta Tari in automatico uno sconto del 25%. Quindi questi 6 euro che vengono per tutte le utenze di tutti i comuni applicate sulla bolletta servono ad alimentare questo fondo che viene restituito per chi ha quei livelli di reddito inferiori che quindi possono accedere a questa scontistica. E quindi insomma, se ci sono altre domande, però sostanzialmente mi sembra di avere illustrato quello che è stato il lavoro di questi anni e il risultato che possiamo leggere per questo 2026, e che siccome programiamo la tariffa in base alla normativa RERA di 2 anni in 2 anni, ecco, possiamo leggere anche per il prossimo 2027 come con un segno negativo.

Interviene quindi **Consigliera Chiara RUBERTI**:

Ringrazio l'assessora Niccoli perché ha dato un'informazione che era oggetto, sarebbe stato oggetto proprio di una domanda. Di quello che è la riduzione, ho capito così, dell'1%, non si evince assolutamente. Quindi forse perché l'assessora magari è a conoscenza dell'analisi complessiva dei dati, perché quello che avevamo notato è che la quota fissa delle tariffe aumenta tutta, sia per le domestiche che per le non domestiche. C'è un aumento generalizzato rispetto all'anno scorso, mentre sulla quota variabile c'è una diminuzione. Non so se è per tutto, mi sembra che non sia per tutto, però in gran parte sì. Quindi da una parte l'aumento, da una parte la diminuzione. Non è assolutamente facile, direi proprio se non impossibile, se non con complessissimi calcoli matematici, capire poi qual è il bilancio finale. Quindi invece insomma mi sembra dalla relazione di aver capito che da una parte si aumenta, da una parte si diminuisce, però complessivamente c'è una riduzione dell'1% su tutto, quindi domestiche e non domestiche. È corretto questo? La domanda era questa.

L'altra invece è solo una considerazione che mi sembra avevo già fatta anche lo scorso anno, cioè sul totale del gettito totale che ogni anno aumenta perché deve andare a coprire il totale dei costi, deve andare a coprire, no, i costi complessivi. E siamo arrivati a 2.223.000, eccetera. Nel 2024 erano 2 milioni, quindi in 2 anni sono 200.000 euro in più. L'anno scorso

erano 2.142.000, cioè ogni anno va aumentare questa voce. Come mai? Se si va così all'infinito, non so dove, dove arriveremo. Che poi non sono aumenti di poche migliaia di euro. Concludo, grazie.

Interviene Assessora - Consigliera Desirè NICCOLI:

Come più volte ho provato a spiegare, il conteggio delle tariffe TARI è veramente complesso. C'è una prima ripartizione del totale che segue la ripartizione tra le utenze domestiche e non domestiche. Successivamente c'è una ripartizione delle tariffe che va a incidere sulla parte fissa e sulla parte variabile. È un conteggio che permette all'amministrazione di lavorare su dei coefficienti che ci permettono, che ci hanno permesso, e confermo, di prevedere per questo anno appunto un abbattimento delle tariffe complessivamente, e sarà concretamente riscontrabile nella bolletta di saldo che arriverà a ottobre-novembre. Perché, come sapete, la prima bolletta che è arrivata, che comprende 3 rate, è calcolata sulla tariffa dello scorso anno, e quindi potrete verificare concretamente questa riduzione. Ripeto, ora non sarà così evidente perché chiaramente sono dei piccoli punti percentuali. Ora io non ritrovo i numeri che stava dicendo appunto la consigliera Ruberti nel complessivo. Ho una tabellina che mi sono fatta fare appunto dagli uffici rispetto al PEF che ci è stato inviato. Per quanto riguarda l'anno scorso, era 1.961.000 e oggi è 1.925.000. Poi, ripeto, c'è una sommatoria di voci che sono il MIUR, il recupero dell'evasione fiscale, le detrazioni che si vanno a sommare. E queste componenti non sono mai fisse, non sono mai uguali di anno in anno, e quindi compongono un valore diverso, ma che sgravato dalle agevolazioni che noi poi abbiamo messo comunque nel previsto e mantenuto nel regolamento, i conteggi però insomma avrei piacere magari si può tranquillamente parlare con la ragioneria e verificare qui a quanto sto dicendo sono pressoché uguali se non in riduzione come appunto poi dimostra il complessivo che verrà bollettato.

E quindi ora io ho un valore per l'anno 2025 di 2 milioni e 142 e spiccioli contro 2 milioni e 138, un poco meno, per quanto riguarda il 2026. Quindi questo, questo è, nel senso, disponibile perché, ma ripeto, anche insieme e anche presso gli uffici proprio a verificare questo complesso indavolato, come ho sempre chiamato io, file Excel, che è veramente complicato nella sua lettura. Ma proprio perché la normativa che ha componenti che oltretutto variano di importanza e di valore a seconda insomma anche dell'aggiornamento della normativa.

Interviene quindi Sindaco Dario CARMASSI:

Sì, io volevo in realtà dire una cosa che fa parte poi della relazione dell'equilibrio di bilancio, quindi non la prossima, ma l'ulteriore delibera. Ma rispetto invece a questa tematica, ed è una cosa chiaramente che riguarda Tari e Piano Economico Finanziario Tari, rispetto a questa domanda, o meglio rispetto alla nota dei costi crescenti, credo che si riferisca alla somma tra PF, cioè fra quello che è il contratto di servizio dell'anno in corso e i crediti residui che comunque, ahimè, negli anni si sommano gli uni sugli altri. E quindi è una cifra che chiaramente tende a crescere perché c'è un elemento di evasione. Poi la possiamo considerare dal punto di vista valoriale anche in modo più benevolo possibile, però di evasione la parola giusta è questa, che quindi tende a sommarsi.

Però il dato, quello che diceva l'assessora Niccoli, è incontrovertibile, cioè noi - e la dimostrazione sta appunto nella delibera di equilibri di bilancio - noi nel PEF di quest'anno verso il gestore trasferiamo meno soldi, abbiamo una riduzione di 74 spiccioli che è ben

evidenziata nella delibera di equilibri e che poi è anche evidenziata appunto nella relazione del nostro revisore. Questo significa che complessivamente c'è una diminuzione di quello che ci costa la gestione del rifiuto a livello comunale. E non è un elemento che nasce così per caso, perché in altri territori comunali, anche limitrofi, quindi con caratteristiche, dimensioni, distanza dai centri di smaltimento, cioè con elementi totalmente analoghi, c'è un aumento.

Ha a che fare, ma l'aveva già detto l'assessora anche nel consiglio in cui avevamo approvato il regolamento, con questa dinamica che un po' ci ha anche stupito, perché siamo talmente poco abituati a vedere conseguenze nella gestione della TARI con la dinamica del: abbiamo fatto ciò che ci veniva chiesto e ciò che pensiamo giusto, ovvero ridurre al minimo l'indifferenziata e aumentare al massimo delle nostre potenzialità, sempre perfettibili, però aumentare la nostra raccolta differenziata.

E questo poi è una conseguenza positiva, anche se chiaramente su un complesso di circa 2 milioni si vede su percentuali piuttosto basse ha un effetto positivo nel conto complessivo che GEOFOR, meglio sarebbe dire Rete Ambienti, ci chiede come territorio. Quindi nella delibera poi di equilibri vedremo che c'è una riduzione legata proprio alla TARI dei trasferimenti, cioè di quello che viene considerato il costo per il nostro comune complessivamente sulla TARI, e c'è un utilizzo devo essere sincero, anche in questo caso penso particolarmente encomiabile, di recuperi circa 200.000 euro, forse qualcosa di più, che vanno a coprire un pezzo che è ancora, diciamo, quello legato— lo diceva molto bene l'assessore prima— alle componenti accessorie della nostra tariffa. Quindi io penso che sulla Tari onestamente si può sempre far di meglio, però abbiamo fatto bene fino ad ora.

Prende la parola **l'assessora Niccoli**.

Allora, giusto per aggiungere un ulteriore elemento di valutazione e che comporta molte volte delle variazioni, ma anche in questo caso è stato, come dire, contenuto, dai risparmi, è quello che prevede la normativa in favore delle utenze non domestiche di uscire per esempio dal circuito pubblico della raccolta dei rifiuti. Questo cosa vuol dire? Che per quanto riguarda la componente variabile delle tariffe, abbiamo una base su cui suddividere il PEF, i conteggi dello smaltimento e della raccolta inferiore. Quindi, chiaro, in matematica ci sono delle utenze che vengono meno, che non pagheranno più quello che invece viene computato al Comune. E quindi viene computato circa un 9% di utenze che si è sottratto a questo circuito. E quindi, ecco, grazie anche ai risparmi che abbiamo in qualche modo messo in conto, riusciamo anche a contenere l'uscita di queste utenze che, insomma, diversamente avrebbero provocato, la matematica ce lo insegna facendo una semplice divisione, di per sé, anche senza un aumento diciamo dei costi, un aumento seppur lieve anche delle bollette. Quindi volevo precisare questo ulteriore elemento proprio a significare che la componente appunto della bolletta che noi troviamo con un semplice totale però è la sommatoria in più e meno di tante azioni e di tante valutazioni. Grazie.

Prende la parola la **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Ci sono ulteriori osservazioni? Bene, allora passiamo al voto. Votiamo il punto numero 3, votazione palese per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? 8 favorevoli, 4 contrari. E anche in questo caso è richiesta l'immediata eseguibilità. Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Alle ore 19:20, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

BILANCIO FINANZIARIO 2026/2028 - Ratifica della Variazione n. 6 approvata in via d'urgenza con delibera G.C. n. 95/2026.

Sul punto, prende la parola il **Sindaco Dario CARMASSI** che dichiara:

Si tratta di una ratifica, la delibera di giunta di variazione di bilancio è del 16 di giugno, quindi questo è il primo consiglio utile e siamo entro i termini di quello che è prescritto dal TUEL per ratificare. È una piccolissima variazione, penso l'abbiate vista, si tratta di uno svincolo di circa 7.000 spiccioli. Sono parte di un avanzo vincolato perché provengono da somme PNRR legate alla digitalizzazione, cioè a quelle risorse che lo Stato dà per colmare il famoso digital divide per gli enti locali. Noi ne abbiamo presi circa 240.000 euro, sono a fondo perduto per così dire, o meglio sono vincolati su progetti digitali digitalizzazione, non possono essere spesi altrimenti. Però non sono collegati a una progettualità specifica, ma al raggiungimento di alcuni obiettivi. Gli obiettivi li abbiamo sostanzialmente tutti raggiunti. C'è un mantenimento di questi obiettivi, e queste risorse, queste 7.000 spiccioli, hanno a che fare col mantenimento di questi obiettivi di digitalizzazione. Quindi è un piccolo prelievo da una cifra che ancora supera i 200.000 euro complessivi legati proprio a quell'area.

In più c'è sempre, con una cifra che sta intorno ai 3.000 euro, un completamento di risorse per l'affidamento di progetti. Nel caso specifico sono i progetti per gli esami e le verifiche della sicurezza per gli eventi, sia Festa dei Commercianti che Palio di San Valentino.

Quindi diciamo è una delibera piccolissima fatta d'urgenza perché c'erano queste due evenienze, circa 10.000 euro di variazione.

Sul punto, prende la parola la **Consigliera Chiara RUBERTI** che dichiara:

Solo una domanda, visto questi vari stanziamenti, pochi consigli fa, uno o due consigli fa, facemmo quell'interrogazione sul doposcuola e nella risposta il sindaco appunto disse che sarebbero stati stanziati a breve, si parlò di una quindicina di giorni, dei fondi per rimborso delle quote ai genitori. Quindi volevo capire come mai non c'è, se fa parte di una delibera a parte, se non è ancora stata fatta. Grazie.

Interviene il **Sindaco Dario CARMASSI**:

Sì, sì, la domanda è correttissima. No, in questa delibera non c'è perché appunto è una delibera di giunta. Quando la giunta varia il bilancio occorre l'urgenza, l'urgenza deve essere oggettivizzata e quindi in questo caso rispetto al tema specifico non c'erano temi di urgenza perché non ci sono né scadenze temporali né altro. Tra l'altro l'argomento è molto sensibile, oggi mi ha cercato una giornalista per parlarmi proprio di questa cosa, ma nella delibera successiva a quella degli equilibri c'è proprio quella variazione lì. Quindi nei 15 giorni non sono stati rispettati e questo è una, diciamo, mia responsabilità sicuramente. Nella delibera di equilibri variiamo in modo che il progetto Voucher Doposcuola possa essere finanziato.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Ci sono ulteriori interventi? Passiamo al voto. Votiamo il punto numero 4, votazione palese per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? 8 favorevoli, 4 contrari. È richiesta l'immediata eseguibilità. Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Alle ore 19:25, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

BILANCIO FINANZIARIO 2026/2028 - Assestamento Generale ex art 175, comma 8 TUEL e salvaguardia degli equilibri di bilancio ex art. 193 TUEL e conseguente variazione di bilancio comprensiva dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione..

L'assessora Niccoli esce dall'aula.

Interviene **Sindaco Dario CARMASSI**:

Sì, diciamo risparmio al Consiglio l'ennesima spiegazione su cos'è questo passaggio e quindi vado direttamente alla questione della variazione di bilancio, cioè le somme che vengono impegnate. C'è un uso complessivo fatto salvo quello che accennavo prima, e cioè c'è una riduzione anche abbastanza consistente di risorse destinate al PEF della TARI, in funzione di quello di cui abbiamo già discusso. C'è un aumento di entrate da parte di un trasferimento statale, il Fondo di Solidarietà Stato-Comuni, che fu introdotto con l'eliminazione dell'ICI. Sono circa 60, poco meno di 60.000 euro. C'è un maggior trasferimento all'Unione dei Comuni della Valdera per i consuntivi dei costi di mensa e trasporto scolastico. E anche questo è normale, perché il consuntivo viene fatto esattamente su quanto servizio, soprattutto per quanto riguarda la mensa, ma in parte anche per quanto riguarda i trasporti. Le gite, per esempio, non sono prevedibili all'inizio. A fine anno scolastico viene fatto il consuntivo e c'è un maggiore trasferimento di circa 20-25.000 euro. Ci sono degli aggiustamenti importanti sul codice della strada, e ringrazio la polizia locale che è presente, in funzione di vari fattori, tutti motivabili.

Però insomma, poi alla fine il risultato è questo: stiamo multando meno quest'anno, e quindi rispetto al previsionale abbiamo la necessità di ridurre l'importo indicato come risorse provenienti dal Codice della Strada. Questo comporta una riduzione di circa 120.000 euro. Questo comporta contemporaneamente una serie di fattori. Il primo fattore è che riducendo il multato complessivo riduciamo anche i trasferimenti all'Unione, perché polizia locale la chiamiamo locale ma è in capo all'Unione, per cui noi le mettiamo a bilancio ma poi sono da trasferire all'Unione, per cui già c'è una serie di queste minori multe. E poi c'è invece una buona quantità di ruoli. I ruoli sono le multe che sono state fatte in passato, non pagate, che poi procedono e poi progressivamente vanno fino al coattivo. E sono delle risorse che entrano, per cui il delta fra minori previsioni necessariamente da diminuire delle multe al codice della strada e questi elementi, ruoli che entrano nei minori trasferimenti, più o meno ci colloca come una riduzione di circa 70.000 euro, che non è poco. La copriamo con l'avanzo libero, ma comunque ha anche a che fare con come ci comportiamo noi verso l'esterno. E quindi una riduzione delle multe significa magari anche una migliore qualità, perché sono quasi tutte multe da codice della strada o da infrazioni come gli abbandoni, quindi una migliore qualità dei comportamenti in quel senso. 60.000 euro, scusate, non 70.

Ci sono i 10.000 euro che poi vanno a sommarsi a altri 5.000 già presenti sul capitolo, che formeranno la base dei voucher di cui parlavamo prima in anticipo con la consigliera Ruberti.

E c'è un'applicazione di circa 500 non circa, di esattamente 550.000 euro di avanzo libero, con modifiche anche di fonti di finanziamento di alcune opere. La settimana scorsa la Giunta Comunale ha approvato, fra le varie cose, oltre a un progetto al PFTE che riguarda la Piazza Vittorio Emanuele e che quindi adesso potrà procedere con la ricerca di finanziamenti, ha approvato anche la progettazione, invece in forma più avanzata e già finanziata, dei borghi, del rifacimento dei borghi. Indicativamente il costo complessivo si aggirerà intorno ai 200.000 euro, che è un po' ridotto rispetto al costo reale perché una parte verranno invece—una parte di quei costi verranno sostenuti dalla polizia locale per la segnaletica. Che ha un impatto, non marginale. E una parte da Acque S.p.A., che come sappiamo ci deve delle asfaltature perché ha rimesso le tubature in larga parte del centro storico, per cui nella procedura standard deve riasfaltare laddove ha aperto. E quindi connettendo queste cose, la collaborazione con la polizia locale e con l'Azienda di Gestione delle Acque, più le nostre risorse, riusciamo a finanziare completamente l'opera dei borghi, appunto approvata giovedì scorso, se non ricordo male. Da questo punto di vista abbiamo cambiato la fonte di finanziamento da cessione di mutuo a applicazione di avanzo libero.

Abbiamo l'avanzo libero consistente perché nonostante un'applicazione di avanzo libero di 400 spiccioli alla prima variazione, quella subito dopo il bilancio consuntivo, e questa variazione di 550.000 euro, permangono più di 900.000 euro di avanzo libero che possono essere utilizzate o portate nuovamente in avanzo a costituire l'avanzo del prossimo anno, al netto di un fondo contenziosi che ancora galleggia sul 1.200.000 in attesa della risoluzione della grande questione Tanali, sull'esproprio di Tanali.

550.000 euro, dicevo, di applicazione di avanzo. La grande parte sono appunto i borghi più altre asfaltature, per un complessivo di circa 250.000 euro, a cui si devono aggiungere le cose di cui parlavo. Macroscopicamente ci sono incarichi professionali di vario genere per 50.000 euro. Ahimè, lo dico perché da una parte si aprono opportunità, però è anche un punto di crisi, un momento difficile per il nostro tessuto urbano del centro storico. Nel mese di giugno è caduto improvvisamente il tetto della chiesa di San Rocco, una chiesa sconsacrata di proprietà comunale che era utilizzata da decenni dalla Misericordia come garage. E chiaramente è un bene vincolato, quindi lì l'operazione è un'operazione che non può essere fatta in nessun caso su un immobile pubblico, può essere fatta alla leggera, servono, diciamo, il rispetto delle normative. Lì maggiormente perché c'è la Soprintendenza che appunto controllerà. Queste risorse servono anche per quel tipo di progettazione.

Domattina è previsto un sopralluogo fra Ceccatelli, che è il responsabile locale della Soprintendenza, e il tecnico incaricato. Ci sono circa 30.000 euro per un allarme anti-intrusione. Detta così sembra una cosa piccola, in realtà è un complesso di elementi per la villa comunale.

Ci sono 25.000 euro di interventi sul bene patrimoniale del comune in gestione ad APES per la ristrutturazione di un appartamento che è a questo punto l'ultimo vuoto da ristrutturare che è al villaggio.

Ci sono delle richieste sia per la conclusione del Museo Etrusco, sia per l'acquisto di alcune telecamere per il controllo urbano da parte della polizia locale, che detto per inciso sono utilissime. Io sono partito, come spesso accade, incendiario, sono finito pompiere. Cioè, le mie prime dichiarazioni anche sulla stampa da giovane sindaco, comunque da sindaco in erba, erano contro la videosorveglianza. Ora non sono per una videosorveglianza alla Grande

Fratello, però ne riconosco i vantaggi se ben utilizzata. E il nostro comandante e tutto il corpo la utilizza bene, sicuramente.

Ci sono delle somme da restituire di oneri di urbanizzazione, perché c'è sempre anche in questo caso una dinamica tra gli oneri pagati e poi quelli che veramente nelle lottizzazioni, e non nei piccoli interventi.

Insomma, complessivamente appunto c'è un'applicazione di 550.000 euro.

La risistemazione dei ponti, la risistemazione del famoso Fosso di Tabò, che ci portiamo avanti da almeno 3 annualità e che necessita— c'è anche un comitato di cittadini, tutti residenti, devo essere sincero, sul Comune di Vicopisano, perché il Fosso di Tabò, per chi non lo sapesse, è al confine fra i due territori comunali. Però noi faremo la nostra parte, il Consorzio farà la propria. E non ho dubbi che anche il Comune di Vicopisano farà la propria per la risistemazione di quel fosso, così da gestire le acque in quella zona.

Ci sono risorse per il doposcuola, che questo fa parte di una delle domande che mi ha fatto la giornalista questo pomeriggio. Nel doposcuola, cioè nell'area in via Pirandello, già sono stati sostituiti i fan coil per quanto riguarda la pompa di calore e il raffreddamento. Quindi questo è già stato fatto, verrà sostituito, sono circa 18-20.000 euro, anche le caldaie. Ci sono dei lavori di gestione dei bagni e soprattutto dei loro scarichi alle scuole elementari, all'infanzia. Come sappiamo, perché abbiamo discusso anche in questo caso con i comitati dei genitori, con i gruppi giustamente preoccupati dei genitori, si sono verificati questo inverno almeno 3 episodi di intasamento dei bagni, è venuto fuori che il tutto aveva una motivazione. La motivazione è la scarsa inclinazione che c'è tra il punto di scarico del bagno e la raccolta fognaria che sta sulla strada. E quindi verrà fatto un lavoro, scusate, finanziato un lavoro all'interno di questa cosa.

Quindi ecco, sono, a parte i borghi, che in realtà sono una cosa necessaria, ora io lo dico a volte come battuta e sono verbalizzato, però la dico comunque. Spesso negli ultimi tempi sembra di stare in un quartiere di Beirut lì dietro, cioè l'asfalto è veramente malconcio. Quindi quella è un'opera aggregata, importante, utile, che mantiene comunque le funzionalità per cui i borghi ormai sono conosciuti almeno da 50 anni.

Gli altri sono interventi che non voglio chiamare microscopici, molti di questi, soprattutto quelli sui ponti sono fondamentali per la sicurezza dei cittadini, degli agricoltori, di chi ci passa. Noi non abbiamo grandi ponti, non siamo Calcinaia dove c'è un Arno che l'attraversa. Però insomma sono opere importanti e quindi distribuiamo risorse in modo da poterle vedere e poter evitare, mi auguro, questo è il nostro impegno, di essere richiamati poi dalla minoranza a novembre o magari il prossimo anno dicendo avete impegnato 550.000 euro di avanzo libero, non ne avete avuto modo di spenderli. Ecco, i microprogetti di questo, di questo genere sono già tutti ben indirizzati, e quindi siamo, diciamo, moderatamente certi che riusciremo a spenderli, come è stato fatto su, con il teatro e con altre opere già realizzate, magari di cui diamo poca pubblicità. Questo sì, devo essere sincero. E termino, scusate, dicendo che in realtà la variazione ha un mega scopo, che è quella degli equilibri. E quindi complessivamente il bilancio è in equilibrio, cioè la parte di entrata combacia con la parte di uscita nell'annuale, nel pluriennale, e quindi c'è piena congruità di bilancio.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:**

Ci sono interventi? Bene, passiamo al voto del punto numero 5. Votazione palese per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? 7 favorevoli, 4 contrari. È richiesta l'immediata eseguibilità. Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Alle ore 19:37, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

PIANO OPERATIVO DEL COMUNE DI BIENTINA – DEFINITIVA APPROVAZIONE A SEGUITO DEGLI ESITI DELLA CONFERENZA PAESAGGISTICA E DELL'ACQUISIZIONE PARERE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI CUI ALL'ART. 19 e 31 DELLA L.R.T. 65/2014 E SS.MM.II..

Interviene quindi **Sindaco Dario CARMASSI**:

Una vicenda che inizia quasi un decennio fa, quasi, ma insomma veramente 8 anni fa, con l'avvio del procedimento che prosegue con difficoltà non indifferenti. Non sto a enumerarle perché in Consiglio Comunale penso che ne abbiamo già parlato anche troppo. E che si conclude, si quasi conclude, nel senso che l'approvazione in Consiglio Comunale del piano operativo, alla luce di tutti i procedimenti interni e di tutti i vagli esterni avviene oggi. Nei prossimi giorni la Regione Toscana, nel settore governo del territorio, convocherà la conferenza paesaggistica di chiusura della conferenza paesaggistica permanente, con la cosiddetta bollinatura. Dopodiché il primo mercoledì utile, che ipotizziamo essere entro la fine del mese di agosto, ma insomma io mi augurerei entro il Ferragosto, ci sarà la pubblicazione sul BURT. A 30 giorni, e fortunatamente il BURT non ha il feriato come elemento vincolante, quindi dopo 30 giorni della pubblicazione sul BURT il piano avrà piena efficacia. Che cosa significa? Significa che gli scenari, le prospettive urbanistiche di Bientina potranno avere inizio o prosecuzione laddove erano già state ipotizzate e poi si sono interrotte magari con qualche piccola modifica di merito, potranno proseguire. Questo chiaramente rilascerà, e non immediatamente, ma in un tempo che ci auguriamo, credo tutti quanti onestamente, essere abbastanza breve, rilasceranno sul territorio energie, economie, posti di lavoro nel caso della, diciamo, degli interventi produttivi artigianali o ricettivi turistici, nuovi cittadini, nuova popolazione. Servizi, strade, parcheggi, cioè ciò che caratterizza una comunità nella sua conformazione fisica.

L'urbanistica da questo punto di vista è una disciplina che ha a che fare esattamente con come si vuole vivere in un paese e l'immagine che si ha dalla mappa, dalla carta, che poi è quella che interessa quasi tutti i miei interlocutori quando si parla di urbanistica. Apri la mappa, qui che ci si può fare? In realtà quell'immagine è solamente un centesimo del valore di una pianificazione complessiva. Il punto centrale è che tipo di dinamiche e quindi che tipo di relazioni si vogliono attivare in quella comunità. Io penso principalmente 3 cose rispetto a questa domanda.

La prima: Bientina ha mantenuto, e questo è un lascito delle precedenti amministrazioni e mi auguro di poter lasciare a mia volta alle prossime amministrazioni, ha mantenuto un'identità da paese. Non è, non è una strada, non è marginale, non è cresciuto in maniera— cresciuta in maniera spropositata. Faccio alcuni esempi specifici. La nostra piazza è ancora una piazza viva, vivace. Le nostre piazze sono una connessione di spazi, di luoghi. C'è una canzone di Gaber, una delle più belle dal mio punto di vista, che si chiama La strada, che in realtà poi nel ritornello parla della piazza e che dice esattamente questo: bisogna tornare a vivere nella

strada, nella piazza, perché lì che riconosciamo chi siamo. Ecco, questo accade, accade a Bientina. Questo non è casuale, è la volontà rimasta e presente anche in questa pianificazione.

C'è chiaramente una necessità, ed è quella di costruire nuove abitazioni che si connettano con queste strade, con queste piazze del centro storico, con questi luoghi dove l'urbanizzazione è anche vita. E quindi questo invece è una novità di questo piano, di questa pianificazione. C'è quello che si chiama il ricongiungimento dei bordi, la ricucitura dei margini. È un elemento fondamentale. Le strade a fondo chiuso devono essere eliminate il più possibile. I luoghi non devono finire, ma devono essere in qualche maniera sempre di passaggio, sempre e costantemente innervati delle persone e delle loro attività. E questo è presente, è presente chiaramente in un modo che non deturpa, ma che viene mantenuto in equilibrio rispetto al costruito.

E poi il terzo elemento: ci sono enormi fasce di rispetto di verde, in alcuni casi là dove riusciamo a prenderle pubbliche, in altri casi vincolate ma private. Che abbracciano la nostra, nostra area urbana e che si possono mantenere, anzi sono lì come vincoli per il mantenimento negli anni futuri, come intercapedine tra la campagna lavorata, la campagna viva e attiva. Bientina è ancora questo, anche se sempre meno purtroppo, e la parte urbana, il limite urbano. Ecco, questo è proprio facilmente leggibile in quel bel verde scuro che circonda e abbraccia una larga parte del nostro territorio.

L'urbanistica non si può guardare, e io sono convinto che non si possa giudicare puntualmente. Puntualmente esistono dei luoghi migliorabili, perfettibili. A me ne vengono in mente due che voglio citare, ma banalmente perché sono stati oggetto di numerosi incontri, numerose discussioni con i portatori di interessi di quei luoghi.

Uno è la strada Via Sandro Pertini, che è una strada su cui la stessa amministrazione si è interrogata più e volte sul come poter tenere in equilibrio le esigenze di chi ci abita, le esigenze di una pianificazione complessiva che deve tener presente anche, per esempio, fenomeni avversi, elementi da protezione civile. E che quindi deve mettere in collegamento gli abitati con le strade del grande scorrimento, comunque di più alto scorrimento. I costi per la realizzazione delle infrastrutture, che chiaramente se non sono collegati alle nuove urbanizzazioni, alle lottizzazioni, sono costi che in qualche maniera devono essere di quasi intera promozione comunale, delle casse comunali. Non è banale, non è semplice farlo. Ecco, via Sandro Pertini questo tentativo di equilibrio si legge, si legge nel procedimento, si legge nell'interlocuzione, si legge nella adozione, nelle contraddizioni e nell'approvazione. Si legge anche nelle discussioni, spesso acute, che sono state all'interno della maggioranza e nel confronto che c'è stato anche con la minoranza, perché questo è un procedimento che ha avuto anche un coinvolgimento attivo della minoranza, che insomma ho già ringraziato in fase di contraddizione, ma mi fa piacere anche ora ringraziare.

E poi l'altro punto invece è in quel collegamento che io reputo strategico per Bientina tra via San Piero e via Viarella. È un collegamento strategico che chiaramente crea un'urbanizzazione da dove oggi noi conosciamo la campagna, ma dà anche opportunità. L'urbanistica sempre dà opportunità, e in questa comunità, come in ogni comunità, quelle opportunità da molti sono state colte, anche a titolo personale, ed è legittimo. Abitiamo fortunatamente nel mondo libero, nella parte del mondo libero per cui è anche legittima questa cosa. Però le opportunità devono essere anche sempre pubbliche, per il pubblico, e quello è una connessione tra una strada che è quella del nostro cimitero, quindi uno dei luoghi più frequentati e visitati della nostra comunità, è indubbio, sicuramente più, diciamo,

attenzionati, con la nuova urbanizzazione della Vierella e con la possibilità di una direttrice nord-sud che in questo momento a Bientina manca completamente.

Bientina poi ha una caratteristica proprio come abitato. Io spesso paragono il comune, il territorio del comune di Bientina, a una goccia che termina con quella punta, che è esattamente una punta, è proprio un triangolo isoscele pieno che va a finire con una punta assoluta quasi alle porte di Altopascio, e si allarga invece lambendoli, i due sistemi collinari a destra e a sinistra, quello delle Cerbaie e quello del Compitese, e si richiude sulla parte bassa, sul sud, Bientina per l'appunto. Ecco, in quella goccia noi siamo una sorta di particella di sale o di iodio, comunque una particella solida che è precipitata al fondo di quella goccia. Ma al di là dell'immagine più o meno poetica, poi insomma io non sono un grande poeta per cui non sono in grado, questo dice una cosa: che intorno ai nostri bordi abitati stanno il comune di Vicopisano e il comune di Calcinaia. Cioè noi passeggiando, semplicemente passeggiando senza prendere la macchina, entriamo in altri comuni che sono il comune di Vicopisano e il comune di Calcinaia. Quindi ci sono dei pezzi ampi, enormi del nostro abitato su cui noi non possiamo avere giurisdizione.

L'esempio più eclatante, perché lo conosciamo visto che è una cosa nuovissima, è il nuovo supermercato Famila. Sta esattamente a Bientina ma non è di Bientina. Varrebbe anche per il Boccaccio e varrebbe anche per una nota carrozzeria concessionaria che è esattamente a Bientina ma non è a Bientina. Vale per un pezzo delle nostre contrade. Ecco, questa caratteristica in qualche maniera vincola l'abitato e quindi consente una dinamica e una progettazione solamente nelle altre direzioni, che sono il nord e l'est. E questo troviamo nel piano operativo.

La pianificazione chiaramente ha tenuto presente anche passaggi strutturali, quelli intercomunali, che poi sono stati il grosso della, diciamo, dell'allungamento dei tempi di questa approvazione. Perché le controdeduzioni sono state approvate solamente un anno fa, ma l'adozione di questo piano, quindi il momento in cui il piano venne presentato alla popolazione, risale addirittura al 2022, all'aprile 2022. Perché non è stato fatto prima? Poi io lo giudico questa cosa quasi positiva, magari un anno di troppo ma questo per il sistema economico locale. Però abbiamo avuto un largo spazio di ascolto del territorio tramite un enorme periodo di controdeduzioni, quindi di osservazioni aperte. Non è stato fatto prima come approvazione perché non era stato ancora approvato il piano strutturale intercomunale. Le responsabilità sono morte fanciulle.

Io ho la mia idea, ma è inutile dichiararla ora in questo momento in Consiglio Comunale. Fatto sta che oggi appunto lo approviamo dopo che la Conferenza Paesaggistica ci ha consegnato dei verbali particolarmente positivi, ritoccando alcuni elementi e preannunciandoci una norma nazionale che ad oggi non è ancora stata varata perché ha un regolamento, deriva da un regolamento europeo del 2024. È una norma che l'Italia dovrà convertire in legge entro la fine del 2026. Siamo in ritardo come nazione e probabilmente incorreremo poi in infrazione, ma questo non sarebbe una novità per l'Italia. La norma cosa dice? In sostanza non conosciamo ancora i dettagli, ma dice che nelle nuove costruzioni, nelle nuove aree edificabili, ci deve essere una perequazione, un coefficiente corrispettivo tra ciò che viene costruito, cementificato per capirsi, e il terreno che invece deve rimanere o scoperto completamente o coperto con elementi dalla forte permeabilità, assorbimento del calore e restituzione di, diciamo, ossigeno al posto di CO₂, quindi rigenerazione ambientale. È una norma che ancora non conosciamo, ma sappiamo che andrà a incidere nelle prossime aree, diciamo, di lottizzazione. La parola non è tecnicamente perfetta, ma così ci capiamo tutti. E

che secondo me è molto positiva, perché ha senso costruire nuovi quartieri se hanno due caratteristiche: se le persone non ci dormono e basta, ma in qualche maniera, o per vicinanza o per attività che ci svolgono all'interno, le persone ci stanno anche, ci fanno vita, ci fanno pezzi di vita. E allora ha senso costruire nuovi quartieri. E se la costruzione di questi nuovi quartieri non inficia la sostenibilità ambientale complessiva. Non entro, come sapete, come vedete, insomma, in nessuna, in nessuna carta. Non apro nessuna carta, non proietto nulla, perché l'abbiamo già visto durante le controdeduzioni, perché il piano sarà noto fine prossimi giorni, perché chi ha un interesse specifico come proprietario, come tecnico, già si è mosso. E se non lo ha fatto, potrà farlo nelle prossime fasi, quelle delle varianti eventuali al piano.

Però, prima di fermare l'esposizione e aprire il dibattito, e lo faccio veramente volentieri, ringrazio— me le sono dovute scrivere perché un po' il caldo, un po' l'età che avanza, insomma, la memoria non è più quella di una volta— ringrazio tutti coloro che ci hanno lavorato. Diciamo, in prima istanza, il nostro ufficio tecnico l'architetto Montanelli, senza dubbio, che è chiaramente il responsabile dell'intera area, ma anche tutti i suoi collaboratori che si sono susseguiti nel tempo. L'attuale composizione dell'Ufficio Governo del Territorio è composta dall'architetta Giada Meucci e dall'architetta Simona Corti, che ringrazio e che lavorano qua.

Entrambe sono arrivate a piano operativo già particolarmente avanzato. Prima di loro c'erano l'ingegnera Alessandra Frediani, che adesso lavora in Regione sempre nel settore del governo del territorio e che ringrazio, l'architetto Elena Corsinovi, che è stata con noi per poco, per come si è comportata e come è stata bene con noi per troppo poco, ma veniva da un paese lontano e ha fatto giustamente le proprie scelte, e il geometra Luchetti. Tutti quanti hanno lavorato fronte tecnico a questo piano operativo. E la signora Claudia Baccelli, che ha lavorato in tutte le fasi di pubblicità e partecipazione del piano, che comunque sono state tante e ben eseguite. Chiaramente il piano all'interno dell'amministrazione poi ha avuto il contributo più o meno di tutte le aree, perché è trasversale, così come il bilancio e così come altri atti amministrativi. Ci siamo avvalsi ovviamente di collaboratori esterni, in prima persona l'architetto Massetani, estensore del piano e coordinatore del di tutto il piano. Era già stato individuato come l'architetto della variante di monitoraggio generale al vecchio regolamento urbanistico, e poi questa amministrazione lo ha confermato perché conosceva molto bene la materia. I suoi collaboratori: la dottoressa architetta Veronica Braccini, l'ingegner Mattia Iannuzzi e l'ingegner Fabio Mancini. Ha composto la mappa archeologica di questo piano che è un plus assoluto del piano, perché è un elemento di cui ci dotiamo. Ieri, proprio ieri, parlavo con una giovane neo dottoressa in archeologia residente a Bientina, che ha fatto una tesi su Bientina, sulla Bientina etrusca, che ha potuto utilizzare la carta archeologica del nostro piano e ha detto che, insomma, nella sua valutazione complessiva, non di merito della carta, ma di, diciamo, indagine rispetto al territorio del Bientina, che come sappiamo è condiviso anche dai comuni di Altopascio, di Castelfranco, di Capannori e in parte di Buti, non ha trovato carte archeologiche. Quindi è un plus assoluto. L'ha curata l'archeologo Fabrizio Burchianti. Le indagini geologiche, l'abbiamo già nominato dentro questo consiglio, il geologo Fabio Mezzetti. Gli studi idraulici, che sono stati uno degli elementi di maggiore impatto sulla tempistica e sulla parte economica di questo piano, perché sono— si sono attivati con nuove procedure totalmente inedite a seguito dei fatti del 2018. A Livorno morirono delle persone e lì la Regione Toscana irrigidì moltissimo gli studi idraulici, quindi furono necessari studi ex novo completamente da zero e lì ha svolto l'ingegnere Alessio Gabrielli. E per quanto riguarda le indagini agronomiche che delimitano i boschi, le aree boscate e tutto quello che è il patrimonio arboreo e naturalistico del territorio, l'azienda PFM, nelle persone dell'agronomo Federico Martinelli e Guido Franchi, hanno collaborato a

questo piano per quanto necessario necessario in alcuni passaggi anche gli studi e gli studi legali Pignatelli, l'avvocato Pignatelli di Pisa e l'avvocato Chierroni dello studio Lessona di Firenze, fornendo supporto ogni qualvolta, e in una pianificazione urbanistica accade spesso, ci si avvicina a elementi potenzialmente o comunque in previsione portatori di contenzioso, per sminuire il terreno prima dell'approvazione.

Quello che mi auguro a questo punto è che per il prossimo decennio— la pianificazione urbanistica ha una durata, per quanto riguarda diciamo una norma regionale, minore, ma poi tra proroghe e more l'esperienza ci dice che la pianificazione dura circa 10 anni— che per il prossimo decennio Bientina possa svilupparsi in equilibrio seguendo quello che dicevo inizialmente. Ma insomma, poi seguendo chiaramente il proprio iter e quello che sarà anche le indicazioni dei prossimi cicli amministrativi, mi auguro— e questo è l'ultimo augurio prima di terminare questa esposizione— che la pianificazione, ma non perché sia perfetta, è sicuramente imperfetta come tutte le opere umane, mi auguro che però non venga stravolta da varianti puntuali.

Proverò a spiegare brevemente perché una variante puntuale, anche se nel merito può essere giustificata, se si somma e si moltiplica fino a raggiungere numerose decine, altera l'organicità complessiva di una pianificazione. E allora vale la pena fare una variante di metraggio. Varianti puntuali hanno un vantaggio, ovviamente, è quello di andare dritti al punto e soddisfare un'esigenza specifica nella pianificazione urbanistica. Se queste esigenze si dovessero sommare, cioè dovesse emergere— questo voglio dire, io mi auguro di no, ma non ho la sfera di cristallo— dovesse emergere che ci sono delle disattese numerose tra la pianificazione e le esigenze territoriali, io mi auguro, e fino a che diciamo avrò anche la delega all'urbanistica in quanto sindaco e delegato all'urbanistica attuerò questo percorso, una variante generale che però chiaramente ingessa per almeno un po' di tempo lo sviluppo urbanistico, piuttosto che varianti puntuali, proprio perché l'urbanistica, perfetta o imperfetta che sia, ha un senso solo se è organica e non se è puntuale.

Termino chiaramente ringraziandoti tutti i consiglieri e le consigliere che hanno assistito ai lunghi, spesso estenuanti consigli sulla materia urbanistica e che hanno collaborato ciascuno con la propria intuizione o contribuito all'estensione e definizione di questo piano.

Interviene quindi **Consigliere Matteo MARIOTTI**:

Buonasera a tutti. Intanto mi aggiungo anch'io ai ringraziamenti del sindaco rispetto a tutti quelli che hanno lavorato sia dal punto di vista tecnico che dal punto di vista politico al piano operativo. Sul discorso che ha detto il sindaco di Bientina Paese, non sono d'accordo. Forse Bientina conserva ancora e questa è la sua forza, una mentalità da paese, ma a livello urbanistico, a livello di traffico, di abitanti, ormai non siamo un ibrido, non siamo più un paese. Ma queste sono cose di cui se ne potrebbe stare a discutere per ore. Oggi siamo chiamati a provare il piano operativo, l'atto più importante probabilmente di questa legislatura, e lo strumento che disegna il futuro di Bientina per i prossimi anni.

E proprio per questo il nostro giudizio non non sarà di tipo tecnico ma politico. Parto da un dato semplice, come ha evidenziato il sindaco stesso. Addirittura nel vostro programma elettorale avevate annunciato il piano operativo sarebbe stato approvato nel '23 e oggi siamo nel 2026. 3 anni di ritardo rispetto a un impegno preso comunque nei confronti dei cittadini. È vero, il percorso è stato complesso: Regione, Conferenza Paesaggistica, Però queste procedure non sono arrivate all'improvviso, erano parte integrante del procedimento fin

dall'inizio. Apprezzo che il sindaco insomma non abbia trovato o cercato scuse rispetto a questi aspetti. Sta di fatto che l'obiettivo non è stato annunciato, non è stato rispettato, e dal 2017 sono passati, quando si è cominciato a lavorare sul piano, che poi è stato adottato nel '22, sono passati quasi 10 anni. In questi anni cos'è successo? In questi anni il mercato edilizio è cambiato radicalmente. I costi dei materiali sono aumentati, la manodopera è aumentata. Costruire una casa oggi, o comunque un edificio, costa molto di più di quanto non costasse nel 2022. Famiglie e imprese che aspettavano questo piano hanno visto aumentare il costo dei loro possibili investimenti. Mentre il Comune ritardava l'approvazione dello strumento urbanistico. Chiaramente non è colpa del Comune se sono aumentati, ma durante questo tempo di attesa sono aumentati i costi. E a questo si aggiunge un altro elemento, che questa amministrazione ha aumentato gli oneri di urbanizzazione. Quindi oggi chi vorrà costruire o recuperare un immobile dovrà farlo in un contesto in cui il mercato è già molto più costoso. Quindi quello che ci viene da dire sul piano è che se la domanda che ci viene è se questa sia davvero una politica che vuole favorire famiglie, giovani che desiderano costruire la loro prima casa, imprese che vogliono investire nel territorio, che in questi anni sono scappate da Bientina, e la domanda è: torneranno a investire a Bientina? Questa è la domanda che ci facciamo. Poi c'è il tema degli espropri. Ci sono tantissimi in questo piano vincoli preordinati all'esproprio. Speriamo che l'amministrazione comunale abbia un piano, un cronoprogramma, che abbia un'idea di questi espropri. Se no, le persone stanno decenni nell'incertezza rispetto ai propri terreni. Detto questo, la presenza delle 181 osservazioni che abbiamo votato lo scorso anno sicuramente dimostrano che il piano ha suscitato molte richieste di modifica, talvolta preoccupazioni. E quindi non va letto come un dato statistico, ma è il segnale che una parte significativa della comunità sentiva il bisogno di intervenire. E chiaramente sono state discusse e sono state accolte, una parte importante, 181 osservazioni. Quello che la nostra riflessione su questo piano, come dicevo, è una riflessione politica. Noi non condividiamo chiaramente la visione della maggioranza di Bientina, perché noi non vediamo un'idea concreta o che ci piace della Bientina dei prossimi 20 anni, dei prossimi 20, dei prossimi 10 intanto. Secondo noi non c'è una strategia coraggiosa per rendere il nostro comune attrattivo per famiglie, professionisti, attività. Sul fronte ambientale crediamo che le scelte siano prudenti. Sul fronte della rigenerazione urbana troviamo un'impostazione che non sembra capace di dare una svolta. Sul fronte dell'edilizia privata non vediamo strumenti realmente innovativi per incentivare il recupero del patrimonio esistente, per favorire chi vuole investire. In sostanza ci sembra più un documento che gestisce l'esistente, mette delle toppe, e non come uno strumento capace di comprendere veramente il futuro. Questo secondo noi è il limite politico che vediamo in questo piano.

Un piano operativo non dovrebbe limitare cosa non si può fare, ma raccontare dove vuole andare una comunità. Secondo noi il piano chiaramente è tecnicamente corretto, validato dagli enti competenti, ma secondo noi poco ambizioso. Un piano che arriva con anni di ritardo dopo un iter iniziato appunto nel 2017, secondo noi non restituisce ai cittadini una visione chiara del futuro di Bientina. Per questo il nostro giudizio non può essere favorevole, non perché manchi il rispetto delle procedure, ma perché manca quel coraggio politico e quella capacità di immaginare il paese dei prossimi anni che un piano operativo dovrebbe avere secondo noi. Grazie.

Interviene Sindaco Dario CARMASSI:

Ho ascoltato un intervento che, diciamo, fa emergere un po' di contraddizione dal mio punto di vista, e anche poca conoscenza della materia tecnica. Però lo capisco, lo comprendo,

perché è un intervento come altri che ho sentito stasera in Consiglio Comunale, che già si proietta sulla primavera 2027. Da questo punto di vista ognuno fa il suo percorso.

Per quanto riguarda la tempistica di questo piano, sì, lo riconosco, è una tempistica lunga. Io ho aggiunto un anno rispetto al mio desiderato e spiego perché. Il Comune di Calcinaia ha approvato il piano operativo nell'anno 2024 con le controdeduzioni approvate in fretta e furia e l'approvazione del piano con la sua bollinatura prima dell'approvazione del piano strutturale. Quel piano è stato autosospeso perché ci sono stati due ricorsi legali sulla legittimità del piano stesso. Ovvio, non esisteva il piano strutturale intercomunale. Io credo che aver messo in sicurezza chiunque abbia intenzione di fare un investimento a Bientina da un ricorso sia stato un atto saggio, riconosciuto anche da coloro che in questo momento stanno pensando di fare investimenti a Bientina. Lo scenario di una sospensione in autotutela, questo comune l'ha già affrontato, E vi assicuro non è un bel ricordo. Dal secondo punto, secondo elemento, sì, i costi delle costruzioni sono aumentati, sono aumentati per questioni congiunturali, hanno a che fare con elementi che chiaramente non fanno piacere a nessuno. Mi fa piacere che lo riconosciate ora e non l'abbiate citato nella interrogazione sulla contrada Puntone, perché avrei avuto piacere in una certa coerenza fra i due interventi. Ma questo va bene, fa parte, diciamo, della dinamica politica.

Per quanto riguarda invece gli oneri di urbanizzazione, noi non li abbiamo aumentati, li abbiamo adeguati. C'è una norma della Regione Toscana che obbliga i comuni, tant'è vero che se andate a vedere le tabelle di oneri di urbanizzazione di tutti i comuni si assomigliano tutte, perché i parametri dell'urbanizzazione sono tutti gli stessi, con degli incrementali annuali che sono dettati dalla Regione stessa. Questa amministrazione nel suo precedente mandato ha ritenuto di non farlo in un momento in cui c'era ancora la possibilità di attuare alcune edificazioni all'interno del comune di Bientina, perché c'erano le clausole di salvaguardia del regolamento urbanistico, e quindi è stata in qualche maniera leale nei confronti di chi voleva fare un investimento. Terminate quelle clausole di salvaguardia, e quindi bloccato, ahimè, il mercato immobiliare a Bientina circa 2 anni, È chiaro che a quel punto era impossibile non adeguare, in aumento solamente in alcuni casi, gli oneri di urbanizzazione. Chiedo, diciamo, ai consiglieri di minoranza di verificare una ristrutturazione, quanto costava e quanto costa ora, e scopriranno che non è quello che è stato detto, ma è l'esatto contrario. Una nuova edificazione invece costa di più, sì, e costa di più per un motivo specifico, non solo perché Regione Toscana chiede, ma perché c'è una ratio dietro a quella richiesta? E la ratio è che se io consumo territorio devo anche dare alla comunità che quel territorio si pregiudica degli elementi economici per restituire servizi, i servizi di cui a volte parlate anche voi e che servono a questa città.

Bientina è un paese, sì, è ancora un paese, lo dimostra un'estate bientinese che di anno in anno aumenta le proprie attrattive, e non solo nella piazza centrale. C'è molto traffico, è chiaro che c'è molto traffico, e c'è un dialogo. C'è stato un dialogo con le associazioni di commercianti, c'è stato un dialogo anche con i residenti del centro rispetto a questo traffico. Io personalmente, e questo è un'opinione impopolare perché in questo Consiglio Comunale, a margine della pandemia, feci anche la proposta della chiusura di questa piazza al traffico, io personalmente sarei, personalmente come cittadino, per chiudere questa piazza al traffico e per mettere gli alberi nei nostri borghi. Ma come amministratore mi devo caricare di una responsabilità ben più ampia, che è quella dei nostri esercenti e che è quella dei nostri servizi locali. Quindi credo che da questo punto di vista la storia raccontata sia una storia buona solamente per ragionare un pochino così, in maniera superficiale.

Sul coraggio di questo piano: questo piano prevede, e io credo, mi auguro, e farò di tutto perché questo accada, che venga capita questa cosa, prevede una rigenerazione urbana che ha a che fare con i siti produttivi all'interno del territorio urbanizzato che possono essere demoliti ma i cui volumi non possono essere ricostruiti in sito, in loco. Si chiama perequazione, c'è un decollo e un atterraggio di volumi che sono previsti altrove. Questa dinamica in Toscana l'hanno adottata altri solo 2 comuni al momento, ma è l'unica chance che abbiamo localmente per vedere i nostri scheletri urbani— in via di Galileo Galilei ce ne sono alcuni, in via Pacini ce ne sono più di uno— rigenerarsi. Perché lì quel volume con l'abbattimento e la ricostruzione non è possibile, non è pensabile, l'azione non è economica. L'unico elemento economico pensabile, immaginabile, è quello della dilazione dei volumi. Questo piano la comprende ed è un'innovazione non da poco. Con quella stessa operazione si ricomprensce anche la ricucitura dei margini urbani, cioè il fatto che, per esempio, imboccando via Del Monte e entrando nelle strade a destra o a sinistra, si finisce in strade a fondo chiuso. Un'ambulanza non ci gira se non con 4 manovre. Una persona che ha una necessità non torna indietro se non a marcia indietro. Il ricongiungimento nei margini urbani è una necessità e questo piano la prevede. Prevede anche, lo dicevo prima, una grande area cuscinetto tra l'urbanizzato e la fine dell'urbanizzato, un'area verde. È chiaro che prevede anche consumo di suolo, con corridoi verdi all'interno che sono stati ulteriormente ampliati dalla conferenza paesaggistica. Con mia personale soddisfazione, devo essere sincero.

Complessivamente il piano è un piano che arriva, dal mio punto di vista, con del ritardo. Il numero di osservazioni però non è così rilevante. Il regolamento urbanistico, cioè lo strumento precedente, ebbe circa 150, poco più di 150 osservazioni. Peccato che il momento in cui le osservazioni furono possibili furono i 60 giorni più pochi margini finali. Noi le abbiamo tenute aperte e accolte per quasi 2 anni. Proporzionalmente 180 non è così tanto. Se fossero arrivate 250 osservazioni sarei stato ancora più felice. Saremmo stati in quest'aula 2 giorni e mezzo, ma avremmo risposto puntualmente a ognuna di queste. Questo significa disegnare, ascoltare e rispondere. In molti casi, e c'eravate, abbiamo detto di sì, in molti casi abbiamo detto di no, in moltissimi casi abbiamo detto proviamo a compenetrare gli equilibri. Perché l'urbanistica, se presa puntualmente, è la mia esigenza contro la tua esigenza, e questo non funziona. Ci serve un mediatore. Poi il mediatore politicamente voi potete anche uscire fuori dicendo che non ha coraggio. A me questo non interessa.

Io sono fiero di questo piano, sono particolarmente orgoglioso. Mi dispiace della tempistica, mi dispiace di chi ha atteso, soprattutto dei singoli, dei cittadini, di coloro che avevano una piccola casa da ampliare o un elemento che dovevano fare per il figlio o per la figlia. Questo mi dispiace molto. Ci ho parlato finché, diciamo, l'interlocuzione è stata aperta e continuerò a farlo nei prossimi tempi. Gli investitori. Chiaramente le parole sono parole, lo diceva bene prima la consigliera Ruberti, i fatti sono fatti. A parti invertite io di parole sugli investitori locali ne ho sentite tante fino a 2 giorni fa. Vediamo se quelle erano parole o se sono fatti. Non lo so, non è una sfida al mercato, anzi è un invito al mercato. Però la visione negativa e anche un po' allarmistica degli investitori che se ne sono andati non risulta a me. Vediamo chi avrà ragione.

Interviene quindi **Consigliere Matteo MARIOTTI**:

Chiaramente sugli investitori mi auguro di avere torto. Questa è una preoccupazione che noi esprimiamo. È chiaro che per il bene del paese è bene se gli investitori ci sono e investono nella costruzione della comunità. Per quanto riguarda il piano operativo, mi stupirei se lei non ne fosse fiero. Chiaramente è un prodotto di due legislature, di due sue come sindaco, e

quindi mi sembra il minimo che lei lo condivida, lo sposi e lo difenda. Sul discorso della coerenza rispetto al Puntone, magari non l'abbiamo detto lì che i materiali sono aumentati, però è cambiato anche il progetto. Prima un progetto in legno, poi un progetto in muratura. Non vedo, non colgo l'incoerenza in quel contesto particolare. Per quanto riguarda il resto, i paragoni con gli altri comuni secondo me lasciano sempre un po' il tempo che trovano. Lei cita sempre Calcinaia. Calcinaia farà le cose di Calcinaia, Bientina farà le cose di Bientina. Ora stiamo parlando del piano operativo di Bientina. Per quanto riguarda il discorso del 2027, nessuno qui pensa al 2027. Evidentemente ci pensa lei, signor sindaco, che per due volte stasera ha ripetuto che il suo mandato è finito, che non si candida. La penso, insomma, si sia capito. Grazie.

Interviene Sindaco Dario CARMASSI:

Vabbè, se non pensate alla politica locale, a mantenere un impegno che avete preso con i vostri elettori, questo poi insomma sono questioni vostre. A me pareva di sentire un eco, diciamo, legato anche proprio a un posizionamento. E mi sbaglierò, un po' di esperienza politica ce l'ho, e quindi insomma tendo a pensare che non mi sto sbagliando. Cito Calcinaia non per citare Calcinaia, potrei citare anche Vicopisano, ma per spiegare nei fatti perché l'approvazione del piano strutturale ha ritardato, per quanto riguarda Bientina, l'approvazione del piano operativo. Credo di essere stato chiaro. Se non lo fossi stato, lo ripeto: senza piano strutturale intercomunale approvato— e guardate, Bientina ha anche fatto in un certo momento— in sala ci sono assessori che facevano parte anche di quella giunta un avvio di procedimento per andare da solo a fare il piano strutturale, salvo che la Regione ci ha richiamato perché c'era un investimento fatto sull'intercomunale, che non ho fatto io fra l'altro, che non è stata una mia scelta. Nel momento in cui il piano strutturale non è stato, non è approvato, calarci sopra un piano operativo significa incorrere in tutti i contenziosi del mondo, perché il piano strutturale è la cornice all'interno del quale si può pensare di fare l'operatività del piano. Quello che ha fatto Calcinaia è esemplificativo di quello che non abbiamo fatto noi. Avrei potuto dire il contrario, noi abbiamo fatto una cosa a differenza di altri comuni, però è indispensabile capirlo questo punto. Se noi avessimo approvato il piano operativo prima della conclusione del piano strutturale, prima di quella conclusione, il nostro piano operativo non sarebbe stato efficace, sarebbe stato impugnabile in qualsiasi momento. Questo avrebbe significato che un investitore avrebbe potuto iniziare il proprio investimento per poi vedersi obbligato a chiudere repentinamente quel cantiere o quell'investimento proprio perché il piano non era efficace. Questo credo che sia un comportamento che una pubblica amministrazione non si può permettere. Un conto sono i tempi e un conto è la logica e anche la coerenza all'interno degli atti. Ecco, noi abbiamo preferito nettamente la seconda.

Il che non significa che siamo più bravi, significa semplicemente che è stata la scelta che abbiamo fatto. Non aggiungerei altro perché, diciamo, poi diventa sennò un battibecco punto per punto.

Interviene Consigliera Chiara RUBERTI:

Grazie. Voglio solo dire che il tono ironico usato dal sindaco rispetto agli interventi di questa minoranza mi sembra proprio fuori luogo e inopportuno, perché siamo qui tutti per un fine comune che è il bene della comunità. Siamo tutti lieti anche di essere arrivati alla conclusione finalmente di questo percorso e non siamo a fare una battaglia oratoria, vinco io, vince l'altro. Siamo qui per un bene, per un fine comune. Qualche riflessione critica il sindaco e la maggioranza a volte farebbe anche bene ad accoglierla, perché sono spunti di riflessione che

a una mente intelligente consentono di migliorare, perché si può sempre migliorare. E anzi, ci dovrebbe essere una gratitudine verso questa minoranza che ha sempre svolto un ruolo di controllo attento, di sollecitazione e di impulso. Quindi mi sembra che sia stato utilizzato proprio un tono sbagliato. Grazie.

Prende la parola **Sindaco Dario CARMASSI**:

I toni credo che siano figli della passione rispetto al tema. Per quanto riguarda l'ironia, posso averla utilizzata, anche il sarcasmo. Non sono l'unico in questa sala, viene fatto diciamo di frequente anche da altri oratori. Penso che sia uno degli elementi del sale della politica. Alla fine siamo qua anche per esercitare elementi oratori, non esclusivamente oratori, perché se non fosse quello, se non fosse un elemento di discussione, avremmo potuto risolvere tutta la nostra serata con 5 voti, dando per lette le delibere. Non è così, perché proprio ne parliamo e ci appassioniamo a questo elemento. Andrò a vedere i verbali di questa consiliatura per rinfrescarmi sui vostri contributi in consiglio. Sicuramente ce ne sono stati e di questo vi ringrazio. Vi ho ringraziato prima anche per il lavoro fatto sulle controdeduzioni, che è stato puntuale, non completo, ma comunque sicuramente è stato un lavoro prezioso dal nostro punto di vista. Ripeto, siccome è una materia che mi appassiona particolarmente e alcune cose che sono state lette hanno rappresentato delle imprecisioni puntuali, mi sono sentito di rispondere nel modo in cui ho sentito. Se qualcuno si è offeso, mi scuso.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Elena TANGREDI**:

Dunque, io passerei al voto se non ci sono interventi. Votiamo il punto numero 6, votazione palese per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 7 favorevoli, 4 astenuti. Anche in questo caso è richiesta l'immediata eseguibilità. Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Alle ore 20:20, il Moderatore avvia il dibattito sul punto

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA (PFTE) PER LA REALIZZAZIONE OPERE FUORI COMPARTO PIANO ATTUATIVO COMPARTO TRCOPT4A - BIENTINA PRATOGRANDE. APPROVAZIONE PFTE E SCHEMA DI CONVENZIONE..

Interviene il **Sindaco Dario CARMASSI**:

Dunque, questa delibera viene successivamente all'approvazione del piano operativo. Effettivamente si tratta dell'area di Prato Grande, nei terreni particolarmente vicini alla SP3, la provinciale Bientinese. In Altopascio. Il Consiglio ha già approvato, come si dà nota in delibera, il piano attuativo e uno schema di convenzione.

Qual è la novità intervenuta? La novità intervenuta sono le opere fuori comparto, almeno per due punti di vista. Il primo punto di vista è la conformazione di quella rotonda, cioè l'opera fuori comparto è una rotonda di accesso all'area che è un'area industriale produttiva. La rotonda si trova di fronte al Ponte della Tura, che collega la zona industriale di Cascine di Buti con la zona industriale di Bientina, Prato Grande, e insiste sull'area della strada provinciale SP3. Per cui la provincia di Pisa, nello sviluppo della progettualità, ha fatto emergere alcuni elementi che dal primo progetto hanno portato poi al progetto definitivo. Approvato in provincia e ora in approvazione come PFTE anche nel nostro comune. La

somma di queste due approvazioni darà la possibilità poi al proseguo dell'operazione, cioè la firma della convenzione e all'attuazione del piano attuativo collegato. Il secondo elemento intervenuto è quello del quadro economico, che è enorme. Siamo passati da un'opera fuori comparto di urbanizzazione complessiva che, in funzione di aggiunte e integrazioni che la provincia ha richiesto, tocca i 2.700.000 euro a carico del privato che farà l'intervento sull'area industriale. Quindi non ci sono aggravii di oneri per la comunità. Nello sviluppo di questa opera fuori comparto ci siamo accorti, insieme ai progettisti parte privata, che la soluzione più logica, più brillante, ma è anche più certa, più sicura per loro, era quella di riportare all'interno del piano operativo questa variante, in maniera da poter approvare l'opera fuori comparto solo come PFTE e poi schema di convenzione. Diciamo, in misura alternativa avremmo dovuto approvare un'ulteriore variante, attivare il procedimento della variante, la doazione, le osservazioni, l'approvazione. E invece integrandola nel piano operativo, questa, questa previsione ha la possibilità di un intervento molto più rapido, diciamo immediato, non appena il piano operativo sarà efficace.

L'opera, ma abbiamo già discusso, è una rotonda a 5 braccia con un collegamento a sud ulteriore di sicurezza che è stato voluto dalla Regione, dalla provincia di Pisa. Mette in connessione appunto le aree e consente un'urbanizzazione ben fatta per la penetrazione in quella che è la previsione di Prato Grande, previsione industriale che la Regione ci ha conservato proprio in funzione di questo intervento. Via Fibonacci, soprattutto nella sua prima parte, non sarà quindi più percorsa una volta terminato il lavoro, ma sarà percorsa solamente dalla parte, diciamo, quella superate le due controcurve, e chiaramente ridimensionata a una strada di una zona industriale. Ci sono elementi di adeguamento del verde sia privato paesaggistico sia pubblico, e ci sono adeguamenti chiaramente appunto del quadro economico. Con l'approvazione di questa delibera noi consegniamo la possibilità ai progettisti privati di proseguire il percorso e quindi di, insieme al nostro ente, di firmare la convenzione nella quale stanno elementi di garanzia reciproci affinché le opere dentro e fuori dal comparto vengano fatte, si coordinino tra di loro, funzionino bene. E quindi inizi l'urbanizzazione di un'area che è programmata, pianificata, ma mai attuata da più di 20 anni. Questo ha a che fare con i procedimenti urbanistici. Il piano strutturale nella quale compare per la prima volta quest'area, dei primissimi anni 2000, credo fosse il 2001-2002, il successivo piano, scusate, regolamento urbanistico è quello del 2008. Quindi diciamo c'è veramente una pianificazione lunga e per la prima volta ci avviciniamo a una convenzione, a un piano attuativo. La speranza chiaramente è quella della conclusione positiva di questo iter, in modo che Bientina abbia uno sviluppo economico, uno sviluppo industriale e un'urbanizzazione di un'area che insomma altrimenti stenterà a decollare.

Ci tengo a sottolineare, anche in funzione poi di un'eventuale scelta di voto da parte dei consiglieri, che deriva direttamente dal piano operativo questa delibera, cioè è compresa nella pianificazione di cui abbiamo appena espletato il voto nella delibera precedente.

Interviene Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:

Ci sono interventi? Bene, allora passiamo al voto. Votiamo il punto numero 7, votazione palese per alzata di mano. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 7 favorevoli, 4 astenuti. Anche in questo caso è richiesta l'immediata eseguibilità. Qualcuno vuole distinguere il voto? Voto conforme.

Interviene quindi Presidente del Consiglio Elena TANGREDI:

La seduta è terminata. Vi auguro una buona serata. La seduta termina alle 20:27.